

# Tfr in busta paga, rischio flop chi non lo lascia in azienda rinuncia al 40 per cento

## Ecco le prime stime di quanto si perde con l'anticipo costi ancora più alti rispetto a chi investe in un fondo

VALENTINA CONTE

ROMA. Optare per il Tfr in busta paga, dal prossimo primo marzo, può costare caro. Il 40% in meno di ricchezza futura, se si scelgono i soldi subito anziché lasciarli in azienda. Addirittura tra due e tre volte in meno, se si rinuncia al fondo pensione. Anche per questo, la misura inserita dal governo Renzi nella legge di Stabilità rischia il flop. In ogni caso, nelle più rosee previsioni, l'auspicato impatto sui consumi non andrà oltre lo 0,1%. L'ufficio parlamentare di Bilancio, nella sua analisi della Finanziaria 2015, lo scrive chiaro: solo 2,7 miliardi dei possibili 4 miliardi richiesti verrebbero consumati. Il resto a bollette, rate, tasse.

Se dunque pure il caos burocratico fosse superato in tempo utile (manca ancora il decreto attuativo della norma a pochi giorni dalla sua entrata in vigore), i lavoratori ci penseranno bene. Primo, perché non si tratta di risorse extra (come il bo-

nus da 80 euro), ma di soldi propri, di fatto un trasferimento di patrimonio. Secondo, perché le tasse sono più alte (l'anticipo è soggetto agli scaglioni ordinari Irpef e non alla più conveniente tassazione separata riservata alla liquidazione futura). La relazione tecnica alla legge di Stabilità quantifica queste entrate extra in 2,2 miliardi quest'anno e 2,7 il prossimo. Denari che andranno a compensare l'Inps, per i mancati incassi del Tfr dalle aziende più grandi, sopra i 50 addetti. Terzo motivo, perché ci si perde.

Basta guardare ai conti fatti per *Repubblica* da Progetica. Un trentenne che oggi guadagna mille euro netti al mese, può certo avere 2.800 euro nei prossimi 40 mesi (dal primo marzo al 30 giugno 2018). Ma rinuncia a 4.500 euro futuri, ottenuti lasciando i soldi in azienda, oppure ad 8 mila euro, destinando il Tfr alla previdenza integrativa. Peggio ancora per un quarantenne con busta pa-

ga da duemila euro: incassa circa 5.500 euro in poco più di tre anni, da qui al 2018, ma rinuncia nei due casi a 9.200 e addirittura 13.600 euro. Un cinquantenne con salario da 2.500 euro, porta a casa oltre 7 mila euro ora grazie all'idea del premier Renzi, sacrificando però oltre 11 mila e 13 mila euro, nei due casi (azienda e fondi), quando dovrà andare in pensione. E le perdite future, avverte Progetica, potrebbero essere anche più ingenti, se la speranza di vita del lavoratore fosse più ampia di quella stimata dall'Istat (nei tre casi, pari a 22, 21 e 20 anni, con età della pensione a 67 anni). Augurabile.

Il possibile flop della misura non è d'altronde legato solo al mero ed ovvio calcolo delle convenienze personali. Ma anche ad alcuni dati di fatto. Se, come scrivono gli esperti dell'ufficio parlamentare di Bilancio, almeno un terzo dei più bisognosi saranno tentati (redditi bassi e difficoltà di reperire credi-

to), tra questi non vi saranno i giovani precari. I cocopro non hanno Tfr, i contratti a tempo determinato sono abituati a ricevere la liquidazione ad ogni cambio di contratto. E questo purtroppo avviene spesso. Chi ha già optato per i fondi è fuori. Come pure gli statali. L'operazione è poi irreversibile: si sceglie ora, si incassa fino al 30 giugno 2018, senza possibilità di rinunciare. In aggiunta, problemi di liquidità e contabilità per le aziende (soprattutto piccole). Infine, il segnale contraddittorio a giovani e famiglie: dopo aver caldeggiato il secondo pilastro per integrare magre pensioni, ora si spinge al consumo. Non solo, si aumentano anche le tasse sui fondi pensione (dall'11,5 al 20%). Un capolavoro.

I confronti di Progetica a parità di reddito. Manca ancora un decreto attuativo



Peso: 39%

**AZIENDA O  
BUSTA PAGA**

**-37%**

**MILLE EURO AL MESE**  
Per un trentenne il costo di avere oggi il Tfr è del 37% rispetto a lasciarlo in azienda

**-41%**

**DUEMILA EURO AL MESE**  
Per un quarantenne il costo dell'anticipo del Tfr sale al 41 per cento

**-37%**

**TREMILA EURO AL MESE**  
Per un cinquantenne il costo dell'anticipo del Tfr si aggira sul 37 per cento

**Meglio il Tfr in busta paga o in un fondo pensione?**

(fondo pensione linea bilanciata)

	<i>Tfr netto in busta paga oggi</i>	<i>Maggior rendita vitalizia in pensione</i>
<b>30enne, 1.000 euro netti mensili</b>		
mese	70 euro	31 euro
durata	3 anni e 4 mesi	> 22 anni
TOTALE	2.800 euro	8.184 euro <b>+192%</b>
<b>40enne, 2.000 euro netti mensili</b>		
mese	137 euro	54 euro
durata	3 anni e 4 mesi	> 21 anni
TOTALE	5.480 euro	13.608 euro <b>+148%</b>
<b>50enne, 2.500 euro netti mensili</b>		
mese	181 euro	56 euro
durata	3 anni e 4 mesi	> 20 anni
TOTALE	7.240 euro	13.440 euro <b>+86%</b>

**FONTE:** Progetica



Peso: 39%

**AL GOVERNO**  
Il ministro  
dell'Economia,  
Pier Carlo  
Padoan



Peso: 39%